

**UTE – Anniversari da celebrare**  
**“100 anni dalla nascita di Marcello Mastroianni”**  
**Lezione del 28 gennaio 2025 a cura della Prof.ssa Valeria Orlando**

## **MARCELLO MASTROIANNI**



*Ricordare Marcello Mastroianni in occasione del centenario della sua nascita significa ripercorrere la sua vita avventurosa e la sua carriera straordinaria. Star assoluta, “portatore sano” di fascino latino, Mastroianni, a partire dai tempi de “La dolce vita” di Federico Fellini, ha incarnato alla perfezione l’italiano ideale e il seduttore per antonomasia. Nella realtà, invece, non era affatto un latin lover, quanto piuttosto un uomo riservato, sensibile, discreto e insicuro, innamorato della vita e della sua semplicità: il buon cibo, le amicizie, l’amore, del quale, nella vita reale, è stato vittima in misura proporzionale a quanto sia stato “carnefice” nei suoi film. Nato il 28 settembre 1924 a Fontana Liri, in provincia di Frosinone, Mastroianni morto a 72 anni nel 1996 a Parigi è diventato un’icona amata in tutto il mondo grazie al suo talento e al fascino senza tempo, interpretando ruoli indimenticabili.*

*Con il suo stile inconfondibile e la capacità di passare dal dramma alla commedia con straordinaria disinvoltura, Mastroianni ha incarnato l’eleganza e l’intensità dell’attore italiano per eccellenza, regalando al cinema mondiale una serie di interpretazioni memorabili che lo hanno reso un mito senza uguali*

**“Credo di aver superato i centosettanta film: un bel record. Quindi l'ho ben riempita, la mia vita. Mi posso contentare. Insisto: sono fortunato”.**

Le sue prime esperienze nel mondo del cinema avvennero quando era ancora bambino. Ebbe infatti la possibilità di fare comparsate addirittura in alcuni film del grande Vittorio De Sica, che negli anni '30 era già un maestro riconosciuto.

Dopo la maturità liceale, si iscrive alla facoltà di Economia e Commercio, senza però mai interrompere il rapporto con lo spettacolo e in particolare con il teatro. Entrato a far parte del Centro Universitario Teatrale, viene notato nientemeno che da Luchino Visconti, il quale lo chiama per interpretare importanti ruoli in lavori teatrali di recente concezione. Tra questi, ad esempio, “Un tram chiamato desiderio” e “Morte di un commesso viaggiatore”; oppure più classici come “La locandiera” e “Le tre sorelle”.

Parallelamente, Marcello Mastroianni ha modo di lavorare contemporaneamente nel cinema dove svolge ruoli marginali. Il vero e proprio debutto nel cinema avviene nel 1948 con “I miserabili” film di Riccardo Freda tratto dall'omonimo romanzo di Victor Hugo.

Dopo aver interpretato sotto la regia di Luciano Emmer diversi ruoli in commedie neorealistiche (“Domenica d'agosto”, “Le ragazze di Piazza di Spagna”), arrivano anche al cinema i primi ruoli drammatici in “Lulù” di Fernando Cerchio e “Cronache di poveri amanti” di Carlo Lizzani e “Le notti bianche” di Luchino Visconti, mentre sul set di “Peccato che sia una canaglia” di Alessandro Blasetti incontra per la prima volta Sophia Loren.

Si dedica alla commedia all'italiana con *I soliti ignoti* di Monicelli, capolavoro del genere. Nel frattempo, nel 1950 aveva sposato l'attrice Flora Clarabella e l'anno seguente era nata la figlia Barbara. Nonostante non abbia mai divorziato dalla moglie, che resterà tale fino alla morte dell'attore, numerose sono state le sue relazioni e i flirt con donne belle e famose.

Nel 1968 incontra a Cortina, sul set del film *Amanti* di Vittorio De Sica, l'attrice americana Faye Dunaway che dopo una tormentata storia d'amore durata due anni lo abbandona. Nel 1971 incontra a Parigi l'attrice francese Catherine Deneuve: i due vivono insieme fino al 1974 e dalla loro unione nasce una figlia, Chiara (anche lei attrice). L'ultima lunga relazione sarà con la regista italiana Anna Maria Tatò, autrice nel 1996 del film documento *Marcello Mastroianni, mi ricordo, sì io mi ricordo*, uscito nelle sale nel 1997 dopo la morte dell'attore.

Bello e fotogenico, Mastroianni ha il merito di non legarsi ad alcuno stereotipo e di essere capace di oscillare tra commedia e dramma con la massima naturalezza e leggerezza.

Affronta tutte le parti con grandissima professionalità e umiltà e il suo poetico istrionismo lascia un segno profondo nella storia del cinema italiano del dopoguerra.

Nel 1960 inizia la collaborazione con Fellini, che lo dirige in “*La dolce vita*” e “*Otto e mezzo*”.

Il regista fa di Mastroianni il proprio alter ego davanti alla macchina da presa, inaugurando uno dei personaggi più caratteristici della carriera dell'attore: un antieroe dall'elastico concetto di moralità. Ma anche Bolognini (*Il bell'Antonio*, 1960), Antonioni (*La notte*, 1961) e Zurlini (*Cronaca familiare*, 1962), gli affidano ruoli difficili e complessi che lui sviscera con la solita intensità. Mastroianni, nonostante questi lavori, non rinnega nemmeno la strada della comicità e recita sia in commedie garbate (*Fantasma a Roma*, 1961) sia in lavori dal forte umorismo (*Divorzio all'italiana*, 1962). Anche il binomio con la Loren, star consacrata dall'Oscar, si rinnova con ottimi risultati in *Ieri, oggi e domani* (1963), *I girasoli* (1960) e soprattutto in *Una giornata particolare* (1977).

Negli anni '70, è l'interprete più amato dagli autori italiani. Marco Ferreri ed Ettore Scola lo vogliono protagonista in molti film: da *Permette? Rocco Papaleo* ('71) a *La grande abbuffata* ('73), da *Ciao maschio* ('78) a *La terrazza* ('80).

Nel 1978 debutta in una serie televisiva “Le mani sporche” diretto da Elio Petri. Prima d'allora Mastroianni non ha mai lavorato in televisione, eccezion fatta per alcune celebri apparizioni come ospite a “Studio Uno” accanto a Mina e a Sandra Milo. Negli anni ottanta si cimenta in ruoli che sono la maschera di se stesso, come nei felliniani *La città delle donne* (1980) e *Ginger e Fred* (1985), ed ogni volta, anche se con quasi quarant'anni di esperienza sulle spalle costruisce il personaggio cominciando da zero.

Nel 1984 Bellocchio gli affida un difficile ruolo pirandelliano nell' *Enrico IV* e nel '94 lavora anche con Altman in *Pret-a-Porter*. Nel 1988 è protagonista insieme a Massimo Troisi di “*Splendor*” e ... “*Che ora è*”, entrambi diretti da Ettore Scola. Per quest'ultimo film i due protagonisti riceveranno ex aequo la coppa Volpi alla Mostra del Cinema di Venezia. Nel 1990 vince il Leone d'oro alla carriera che gli viene consegnato da Federico Fellini al Palazzo del Cinema durante il Festival del cinema di Venezia. Negli ultimi anni della sua attività, le occasioni migliori gli provengono proprio dal cinema internazionale: da *Il volo* (1986) di Theodoros Anghelopoulos allo stupendo *Oci ciornie* (1987) di Nikita Michalkov, dal già citato *Pret-à-porter* di Robert Altman al presago *Viaggio all'inizio del mondo* (1996) di Manoel de Oliveira, si dipartono gli ultimi fuochi di questo straordinario attore, sino alle immagini intense e commoventi di *Mi ricordo, sì, io mi ricordo* (1997) - sorta di confessione testamentaria filmata dalla sua

ultima compagna Anna Maria Tatò - che ne costituiscono il commiato. Nel frattempo Mastroianni era tornato ancora a teatro, con Peter Brook a Parigi, e con *Le ultime lune* di Furio Bordon, dolente riflessione sulla terza età, con cui riscuote gli ultimi successi prima di morire nel 1996 nella sua casa di Parigi.

Ha avuto molti riconoscimenti, tra questi due Golden Globe, due Premi Bafta, otto David di Donatello, otto Nastri d'argento, cinque Globi d'oro e un Ciak d'oro. È stato per tre volte candidato all'Oscar come miglior attore per "Divorzio all'italiana", (1961) di Pietro Germi, "Una giornata particolare" (1977) di Ettore Scola e per "Oci ciornie" (1987) di Nikita Sergeevič Michalkov.

## **Omaggio a Marcello Mastroianni**

---

### **Marcello Mastroianni. L'Italiano ideale (documentario) - E. Nobécourt,**

**Rai Documentari** ha dedicato a Marcello Mastroianni un documentario che ne ripercorre la vita e la carriera in una sorta di autobiografia immaginaria raccontata dallo stesso Mastroianni attraverso le numerose interviste rilasciate nel corso del tempo.

Grazie alle testimonianze della figlia Barbara e di colleghi tra i quali Marina Vlady, Jean Sorel, Sandrine Bonnaire e Alessandro Gassmann, il documentario delinea il ritratto del famoso attore italiano cercando di risolvere il mistero dell'indefinibile e incantevole stile all'italiana, che ha fatto di Marcello Mastroianni il Cinema per antonomasia

*Il film doc della Nobécourt, "Marcello Mastroianni - L'italiano ideale", una produzione Arte France, si apre con le immagini di una delle scene più famose del cinema italiano: Mastroianni e Anita Ekberg dentro la Fontana di Trevi nel film di Federico Fellini La dolce vita. E prosegue punteggiato da sequenze famose dei tantissimi film interpretati inframezzate dalle interviste a chi Marcello lo conosceva bene.*

*Era di quel genere di attori che non fanno le cose, ma portano tutto a sé.*

*Lui non faceva, lui era*

*Francesca Archibugi*

Unico nello stile e nel portamento, ha da sempre rappresentato non solo l'attore italiano per eccellenza, ma anche un mito di eleganza e carisma intramontabile. Nel corso della sua carriera, ha impersonificato nei suoi diversi ruoli ogni singolo aspetto del tipico maschio italiano della sua epoca. Non solo è diventato l'attore cult dei migliori registi nostrani, ma è stato anche l'attore cinematografico italiano più famoso e ricercato nel mondo.

(dalla Redazione Rai)